AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

UNIVAQ: VILLA SU CAMPO DI CALCIO, DI ORIO CONDANNATO A RIETI A 4 MESI CON EX SINDACO

26 Gennaio 2018



L'AQUILA – Il tribunale di Rieti ha condannato a 4 mesi di reclusione ciascuno l'ex rettore dell'Università dell'Aquila, Ferdinando Di Orio, e l'ex sindaco di Antrodoco, Maurizio Faina con l'accusa di abuso d'ufficio aggravato.

La sentenza è stata pronunciata in serata. La pena è di poco inferiore ai 6 mesi chiesti in sede di requisitoria dal pubblico ministero reatino Lorenzo Francia al collegio giudicante, presieduto dal presidente facente funzione Carlo Sabatini, a latere Gianluca Morabito e Massimiliano Auriemma.

L'ex rettore e l'ex primo cittadino sono stati condannati per essersi procurati "un ingiusto profitto" "nello svolgimento delle funzioni e del servizio", attraverso la vendita al rettore da parte del Comune reatino di un campo di calcio con destinazione verde pubblico al costo di 15 mila euro (3,40 euro al metro quadrato) per costruire un'abitazione prefabbricata da 400 metri quadrati in seguito alla perdita della casa per il terremoto del 2009.

Tra i provvedimenti del Comune, oltre all'autorizzazione a costruire, il cambio di destinazione d'uso in turistico-alberghiero.

Nel corso dell'udienza odierna, il consulente tecnico nominato dal tribunale, Alessandro Boncompagni, ha illustrato la perizia nella quale si attesta che il terreno aveva un valore di 57 mila euro e, dopo la realizzazione dell'immobile, circa 220 mila.

"Si è trattato di un regalo odioso perché intervenuto in una fase tragica, quella del terremoto, anche per lo stesso imputato", ha detto il pm nella sua requisitoria.

Gli imputati sono stati invece assolti per altri due questioni; quella relativa al contestato accordo di programma con cui era stato concordato il trasferimento ad Antrodoco, nei locali di Villa Mentuccia, della sede della Fondazione, della casa editrice di Ateneo e di alcuni master e corsi, e quello relativo alla convenzione tra l'Ateneo e la società che gestiva una struttura termale Antrodoco Terme Srl con la prospettazione, ritenuta falsa dall'accusa, della gestione di una Rsa accreditata con il sistema sanitario nazionale.

Di Orio e Faina dovranno pagare anche le spese processuali e risarcire la parte civile, rappresentata dall'avvocato Felice Cantaro, ovvero il Comitato professori associati dell'ateneo aquilano, con un importo che verrà stabilito in un separato giudizio civile.

La difesa degli imputati era affidata ai legali Antonio Valentini e Giovanni Marcangeli per Di Orio e ad Antonio Perelli per Faina.

Di Orio ha già avuto una condanna a 3 anni di carcere dal tribunale di Roma con l'accusa di induzione indebita, a causa della quale, per via della legge Severino, è stato sospeso dall'insegnamento e dallo stipendio. (b.s.)

FINALE ROCAMBOLESCO

Nel finale ci sono stati momenti di tensione tra i condannati e le parti: Di Orio, secondo quando ricostruito, si sarebbe avvicinato al suo oppositore, Sergio Tiberti, esponente dell’associazione costituita parte civile, e lo avrebbe ingiuriato, come ascoltato anche da alcuni dei presenti.

Inoltre, prima che fosse emesso il verdetto, ha ottenuto la parola e ha chiesto al pm Francia di chiedere scusa a sua moglie, dopo averla, a suo dire, offesa.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli